

N.3 2019 - euro 2,30

SAVONA IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Gilberto Volpara.
Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona
Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13/10/1990.
Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%.
Decreto legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004, n. 46)
art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS.
Stampa: Grafiche Fratelli Spirito,
Località Lidora 48/A, Cossena (SV).
Grafica: Le Officine Creative di Matteo Fossati.
Chiuso in redazione il 31 marzo 2019

Il presidente Bertossi: ritardi da superare nella logistica, bene i progetti delle imprese sull'area di crisi complessa

Cosa è cambiato dalla mia ultima intervista di Savona&Impresa? Poco, anzi nulla. Non cela l'amarezza, il presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Savona. Il riferimento di Enrico Bertossi guarda alle infrastrutture con particolare riferimento alla situazione di Vado Ligure. "Manifesto grande preoccupazione per la strada di scorrimento, un'opera fondamentale per il territorio e vitale per il traffico soprattutto con l'apertura della piattaforma Apm programmata per dicembre. Confido nella corretta e attenta attuazione del nuovo Accordo di Programma tra AdSP, Regione e Comune di Vado Ligure, perché le cose possano andare



L'industria savonese riprende a investire

più velocemente. Giornalmente sono presente su quest'area, ma le uniche iniziative sono intraprese da privati come nel caso di un parcheggio che sta realizzando il Consorzio Autotrasportatori. A questa critici-

tà si somma la situazione del casello di Bossarino che sconta l'incertezza dei provvedimenti governativi sulle concessioni autostradali che rischiano di far slittare l'opera ormai in avanzata fase di progettazio-

ne. Insomma, una assenza di visione strategica. Ovviamente, il recente incontro di Villa Groppallo in cui il presidente Toti ha garantito un'accelerazione sul tema opere a terra ci rasserena. Ora, però, servo-

no i fatti". Parole dure, peraltro, condivise in modo formale, sul capitolo Vado, dall'assessore regionale allo sviluppo economico, Andrea Benveduti prima di quell'appuntamento: "Non possiamo credere che dopo tante discussioni e pianificazioni non si sia ancora giunti a una definitiva individuazione di percorsi e strutture che gestiscano nell'immediato e

Segue a pagina 2

Nuova diga a Vado, ritardi a terra

Con l'avvio della gara d'appalto da 80 milioni per la progettazione e la realizzazione della nuova diga foranea a difesa del porto di Vado Ligure, si incardnano tutte le opere a mare previste dal piano regolatore portuale del 2004 che potrà quindi ragionevolmente essere completato nell'arco di un ventennio dall'approvazione. Vent'anni non sono pochi ma, tenuto conto della complessità oggettiva degli interventi, delle criticità politiche, commerciali, economiche, sociali e ambientali affrontate, i ritardi possono essere ritenuti

accettabili. Meno accettabili, e forieri di impatti negativi sull'efficienza del sistema logistico e sulla vivibilità del territorio, sono i ritardi accumulati dagli interventi a terra necessari ad assicurare il rapido trasferimento delle merci dalle banchine alle direttrici di inoltro. Ritardi che assomigliano molto alla "casella zero" di uno speciale gioco dell'oca dove ogni progetto, giunto a un certo stadio torna indietro per essere emendato e verificato. Serve un responsabile e indifferibile colpo d'ala.

Servizi alle pagg. 8 e 9



Le imprese savonesi hanno perso Franca Roveraro

La signora del turismo lascia un grande vuoto

Un'insopportabilmente lunga e inesorabile malattia ha messo fine alla vita di Franca Roveraro Cappelluto, creatrice a Loano assieme al marito, Enzo Cappelluto - scomparso lo scorso anno - del più grande residence della Liguria, il Loano 2 Village, centro turistico e congressuale. Lascia, a continuare l'avventura imprenditoriale di famiglia, le due figlie, Elisabetta e Rosangela (con lei nella foto). La storia imprenditoriale di Franca Roveraro ha accompagnato mezzo secolo di evoluzione socio-economica della Riviera di ponente. Nata da una famiglia di industriali - il padre, cav. Guglielmo Roveraro, aveva avviato a Borghetto Santo Spirito una fiorente attività di lavorazione dell'olio d'oliva - aveva iniziato il proprio percorso lavorativo nell'azienda paterna, l'Oleificio Roveraro.

Nel 1970 - all'età di 24 anni - si era sposata con Enzo Cappelluto, imprenditore con interessi nel turismo e nell'edilizia, nel settore immobiliare e nella cantieristica navale. Nel 1980, con il marito, costituì la società per edificare a Loano, su un'area di 40 mila metri quadrati a quasi due chilometri dal mare, un residence per vacanze. Scommessa azzardata, secondo i canoni turistici imperanti che sconsigliavano l'apertura di strutture ricettive al di sopra della via Aurelia e della ferrovia, considerate limiti che l'ospite in vacanza non si sarebbe adattato ad oltrepassare. L'attività del residence - Loano 2 Village - è avviata nel 1984 con 78 mini-alloggi e 4 soli dipendenti.

Franca Roveraro inizia la sua avventura nel turismo, che proseguirà nei successivi 35 anni. Un lungo arco di tempo

scandito da ampliamenti, innovazioni tecnologiche, nuovi servizi e sottolineato da grandi numeri. Oggi l'oasi turistica di Loano 2 Village è il più importante residence hotel della Liguria: tre piscine, di cui una coperta per la stagione invernale, tre ristoranti (il maggiore dispone di 500 coperti), pizzeria-brasserie, albergo a quattro stelle e un residence con 363 tra camere e appartamenti, centro congressi con 8 sale meeting e una sala plenaria per 500 persone, campi sportivi, area fitness.

Un villaggio tra le palme in grado di accogliere fino a 1.200 ospiti giornalieri. Grandi numeri anche per l'occupazione, con 120 collaboratori diretti, di cui il 70% donne. Ai dipendenti diretti si aggiunge un notevole indotto locale costituito da fornitori, manutentori, giardinieri, imprese di pulizia, oltre ad



un'equipe di 18 animatori.

Esperta di gestione finanziaria, Franca Roveraro nel 2009 è entrata - prima donna in 170 anni di storia della banca - nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona. Nello stesso anno è nominata al vertice del Consorzio Ponente Congressi mentre è del 2010, l'elezione alla presidenza dell'Unione Albergatori della Provincia di Savona, aderente a Federturismo - Confindustria.

Tra i riconoscimenti ottenuti figura, nel 2008, il Premio

Imprenditrice Ligure dell'Anno, attribuito dall'AIDDA, "per aver dimostrato come la Liguria di Ponente possa competere con i mercati interni e internazionali". Nel febbraio 2010, a Milano, ha ricevuto il prestigioso Premio Excellent per "l'attenzione creativa che ha dimostrato nella valorizzazione del turismo in Liguria". La Camera di Commercio di Savona le ha anche attribuito il premio Impresa Amica delle Donne per essersi distinta nell'attuazione di buone prassi nei confronti delle lavoratrici.

Per il presidente Bertossi è un segnale positivo che può dare una svolta al territorio

Oltre 60 imprese partecipano ai bandi per l'area di crisi

dalla prima

nel medio termine la viabilità intorno al nuovo terminal". Da più parti, dunque, pare evidente un appello per un'accelerazione. Quella che è stata garantita proprio dal presidente di Regione Liguria, Giovanni Toti: "Recupereremo il ritardo, se necessario anche con cantieri attivi 7 giorni su 7 e 24 ore su 24. Abbiamo istituito una cabina di regia, che vede coinvolta direttamente la Regione, per monitorare che venga tutto rispettato. Ci rivedremo il 19 novembre, quando mi auguro saranno aperte tutte le conferenze dei servizi". La consapevolezza generale riguarda alla convinzione che il tempo sia abbondantemente scaduto. Parallelamente, però, ci sono note anche più liete. E queste fanno rima con l'iter le-

gato alle risorse e opportunità per l'area di crisi del savonese. Infatti, il bando regionale da 12,5 milioni di euro a sostegno del sistema produttivo del ponente ligure si è concluso con l'esaurimento della dotazione. Sono arrivate 62 domande per una richiesta complessiva superiore ai 32 milioni di euro. L'intervento è costituito da 10 milioni nell'ambito dell'azione 3.1.1 del Por Fesr 2014-2020 e 2,5 milioni a valere sull'azione 3.2.1 del Por Fesr 2014-2020, con un'agevolazione concessa attraverso un finanziamento agevolato (nella misura del 75% dell'importo degli investimenti ammissibili) combinato con una sovvenzione nella forma di contributo a fondo perduto (fino alla misura massima del 25% dell'importo degli



investimenti ammissibili). Secondo il presidente dell'Unione Industriali, Enrico Bertossi, la nota lieta coincide anche con la facilitazione in tema di burocrazia e vincoli legati al credito per le piccole e medie imprese del territorio. Il cambio del governo nazionale? "Si sono modificati gli interlocutori e questo può provocare un fisiologico rallentamento, l'auspicio è che la strada intrapresa non sia mutata". Altri investimenti,

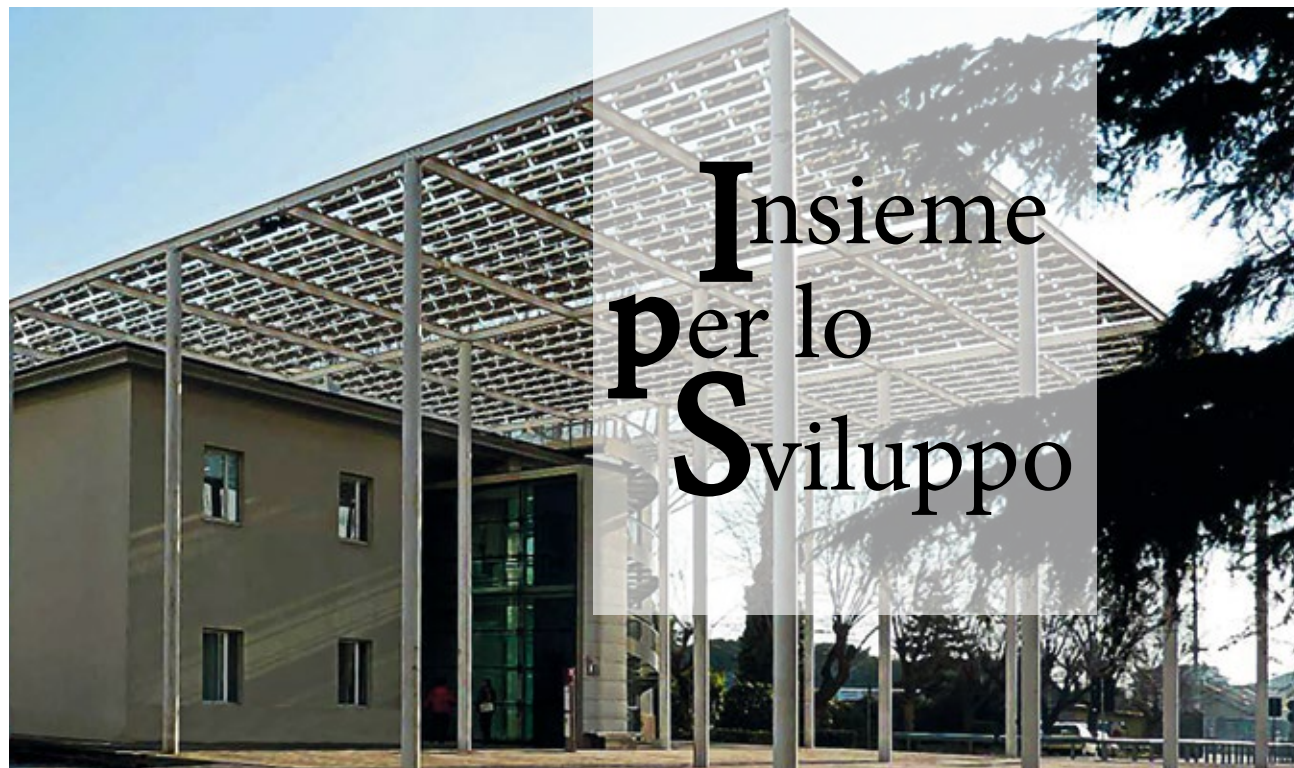
poi, sono attesi a breve su Vado Ligure nell'ambito della logistica dei prodotti alimentari, mentre le imprese della Valbormida continuano a macinare, in silenzio, ampliamenti produttivi, ordinativi e assunzioni. Intanto, due importanti tasselli stanno andando a posto: il terminal vadesese è in procinto di entrare in funzione e la situazione Piaggio Aero si sta avviando verso una soluzione industriale positiva. La conclusione della panorami-

ca d'autunno, invece, è rivolta al futuro dell'associazione di via Gramsci, a Savona, con il riferimento all'elezione dei nuovi vertici del Gruppo Giovani: "Un grande augurio alla nuova presidente Agata Gualco e al resto della squadra. Spesso, quella visione strategica legata alla crescita, che risulta carente nella politica locale e nazionale, si mostra ben presente nei dirigenti più giovani che guidano le realtà produttive del Paese".

Cala il sipario, dopo 37 anni di attività, su Ips, Insedimenti Produttivi Savonesi, una delle prime società costituite tra soggetti istituzionali e imprese con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico del territorio. Nel tempo, Ips, costituita nel febbraio 1982 su impulso di tre storici sindaci – Umberto Scardaoni (Savona), Piero Ricino (Vado Ligure) e Giuseppe Vallarino (Albisola Superiore) – sostenuti dalle associazioni imprenditoriali savonesi e dalla società regionale Filse, si è trasformata con l'evolversi della legislazione in agenzia interamente pubblica, controllata dall'Amministrazione provinciale e dai Comuni.

Con l'inizio delle difficoltà finanziarie degli enti locali hanno iniziato a diradarsi gli incarichi collegati alla "mission" della società: la gestione di interventi per attrezzare e recuperare aree destinate ad insediamenti produttivi; l'erogazione di servizi di consulenza e assistenza; la gestione di progetti e programmi su scala provinciale. Questo trend, unito al ristagno del mercato immobiliare, ha indotto nel 2016 il presidente Andrea Rovere e l'amministratore delegato Dario Amoretti a sottoporre all'assemblea di Ips la proposta di verificare con la Regione Liguria e con Filse un percorso di fusione con l'agenzia regionale Ire, una sorella maggiore avente finalità analoghe e assetto societario per molti versi sovrapponibile. Percorso che, dopo tre anni vissuti fra complicate procedure e rischi di improvviso default, ha trovato infine conclusione.

Nel corso dei mesi estivi i Comuni soci di Ips hanno fatto confluire in Ire le quote detenute in Ips, mentre la struttura tecnica e amministrativa dell'agenzia savonese – una decina di persone – è confluita in Ire anche se continua ad operare nella sede di Ips, nella Palazzina Locatelli al Campus Universitario. Proprio nella sede di Legino, a fine luglio, gli amministratori di Ips, a conclusione del percorso di accorpamento, hanno voluto ricordare i traguardi raggiunti e le iniziative

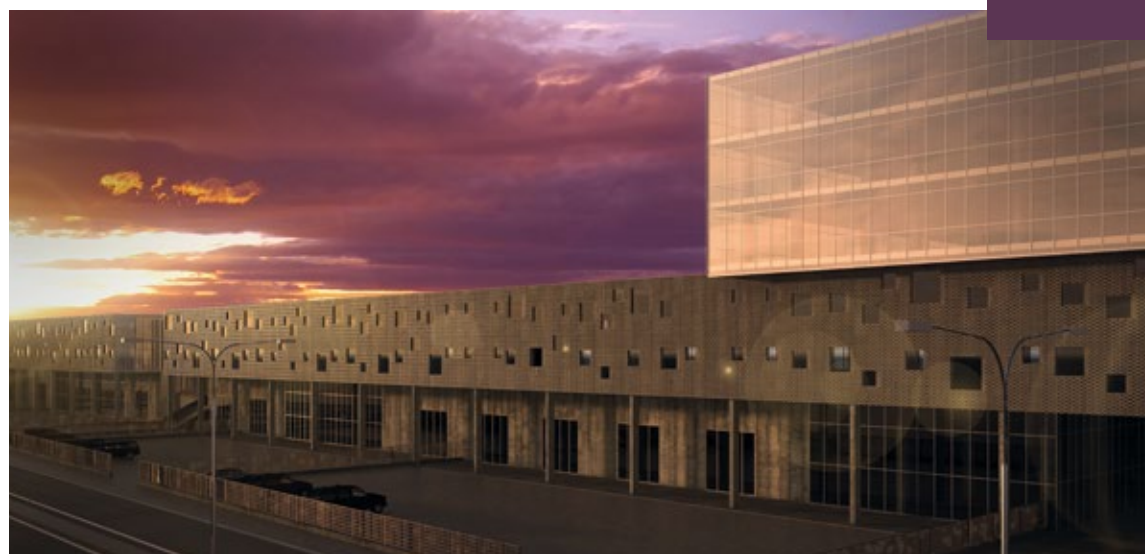


Insieme per lo Sviluppo

La società IPS è stata accorpata con IRE Liguria

Chiude dopo 37 anni l'agenzia del Savonese

Nella foto sopra Palazzina Locatelli, sede degli uffici di IPS e ora di IRE Liguria. A centro e fondo pagina due realizzazioni della società per gli insediamenti produttivi: il comparto di Parco Doria e delle aree ex Erg, a Savona



mo, e la realizzazione del comparto di Parco Doria a Savona, l'iniziativa finanziariamente più consistente ma anche più problematica per il sopravvenire della "gelata" sugli investimenti immobiliari.

realizzate sotto le presidenze, in successione, di Luciano Giacobbe, Luciano Pasquale, Federico Berruti, Nanni Ferro, Roberto Grignolo, Carlo Ruggeri, Angelo Vaccarezza e Andrea Rovere.

Le prime iniziative avevano riguardato il recupero di aree per soddisfare le esigenze delle imprese che cercavo sistemazioni più razionali per la loro attività: dal Paip di Legino al recupero di

una parte delle aree dismesse nell'insediamento Erg di Savona e nell'ex Agrimont di San Giuseppe di Cairo. Poi la gestione dei Patti Territoriali, che aveva consentito l'acquisizione di decine di milioni di euro di finanziamenti con cui cofinanziare gli investimenti delle imprese (molte quelle legate al turismo e alla portualità) e diverse

opere pubbliche, soprattutto nel campo della viabilità. Un vero successo anche la riconversione della Rolam di Altare, il cui sito dismesso è diventato la sede della Cabur trasferita da Albissola, con il salvataggio di 30 posti di lavoro. Sono seguite l'operazione Pertite, con l'obiettivo di avviare un polo produttivo tra Cengio e Mille

E agli interventi per le imprese si sono aggiunti negli anni più recenti quelli per trasformare le città, con i progetti "punto-zero" collegati alle "smart city", alle energie rinnovabili, alla ricerca scientifica (Parco Tecnologico di Ferrania), al recupero innovativo di complessi monumentali (Palazzo della Rovere), fino alle piste ciclabili. Un'attività che, nonostante tutto, non si è mai fermata.



Franco Beretta subentra a Luigi Corradi come presidente e amministratore delegato



Cambio della guardia ai vertici Bombardier

Franco Beretta è da inizio settembre il nuovo presidente e amministratore delegato di Bombardier Transportation Italy, azienda con sede a Vado Ligure. A nominarlo è stato il consiglio di amministrazione della società, controllata dalla multinazionale canadese leader globale nel settore dei trasporti. Beretta aggiunge questo incarico al suo ruolo di responsabile della Regione Mediterranean di Bombardier Transportation.

Il nuovo presidente aveva fatto il suo ingresso in Bombardier come project manager nel 1990 e da allora ha ricoperto vari ruoli nel commerciale e nella progettazione. Dal 2005 ha trascorso sei anni nel settore ferroviario, lavorando per Trenitalia e Casram, prima di tornare in Bombardier nel 2011 in qualità di direttore del progetto V300 Zefiro che ha portato allo sviluppo e alla produzione in serie dei Frecciarossa 1000 di Trenitalia. Negli ultimi tre anni, Beretta è stato direttore del progetto SBB. Nello scorso mese di luglio è stato nominato responsabile della Regione Mediterranean. Franco Beretta si è presentato in fabbrica portando una ventata di ottimismo. Durante l'assemblea dei dipendenti dello stabilimento di Vado, che sta attraversando un prolungato periodo di crisi, è stato annunciato che dieci locomotive Traxx Dc3 che fanno parte di una commessa della società TX Logistics (Gruppo Mercitalia),



precedentemente assegnate all'impianto tedesco di Kassel, saranno realizzate a Vado Ligure, apportando nuovi carichi di lavoro. Inoltre è stata confermata una trattativa, definita "in fase avanzata", con un nuovo cliente per la produzione di ulteriori sei macchine della stessa serie, utilizzate per la trazione di treni merci.

Le aperture, sia pure limitate, hanno consentito di sbloccare le consegne delle locomotive per Mercitalia e Captrain la cui uscita dalla fabbrica era stata impedita dai lavoratori in attesa di segnali dal ministero dello Sviluppo Economico, dove è aperto un tavolo di crisi. La compagnia ferroviaria ha così ricevuto otto nuove Traxx che fanno parte del lotto di 40 macchine ordinate all'azienda di Vado Ligure.

La nomina di Franco Beretta a presidente e amministratore delegato di Bombardier Tran-



sportation Italy, è stata accompagnata dall'uscita dalla scena imprenditoriale savonese di un personaggio di primo piano del mondo economico locale. L'ingegnere Luigi Corradi ha lasciato Bombardier dopo sei anni in cui è stato non solo presidente e amministratore delegato della dipendenza italiana della multinazionale canadese, ma è stato anche responsabile a livello mondiale del program-

ma dei treni a doppio piano e coordinatore di diversi team tecnici in Gran Bretagna, Germania, Francia, Canada, oltre che in Italia. Lasciata Bombardier, Corradi è rimasto nel settore ferroviario, assumendo dal 10 settembre l'incarico di direttore generale e chief executive officer (Ceo) di Titagarh Firema SpA, con sede a Caserta; la società è controllata da Titagarh Wagons Limited, il

Sopra, da sinistra, Franco Beretta e Luigi Corradi. A centro pagina alcune Traxx per Mercitalia in fase di costruzione e l'ingresso della centenaria fabbrica di Vado Ligure

principale produttore indiano di materiale ferroviario.

Laureato all'Università di Genova in ingegneria meccanica, MBA alla Bocconi, 53 anni, Corradi ha iniziato la sua carriera in Ansaldo Energia e si è trasferito dopo tre anni, nel 1996, nella fabbrica delle locomotive di Vado Ligure allora sotto le insegne di ADTranz. Nello stabilimento dove era stato realizzato il primo locomotore elettrico italiano ha trascorso diciassette anni come ingegnere progettista, responsabile della produzione e direttore dei progetti, prima di essere promosso al ruolo di presidente e ad. Corradi è vice presidente di Assifer, l'associazione che riunisce le imprese italiane che operano nel settore ferroviario e del pubblico trasporto a trazione elettrica (metro, tram, ecc).

In campo associativo è stato vice presidente dell'Unione Industriali di Savona e, su incarico della presidenza di allora (Marco Maciò), responsabile del fortunato progetto di orientamento scolastico "Fabbriche Aperte" promosso dall'associazione imprenditoriale e che ha visto decine di classi alternarsi in visita nelle principali aziende savonesi, tra cui lo stabilimento di Vado Ligure.

Tirreno Power: centrale termoelettrica a metano e polo della formazione

La riorganizzazione degli spazi e la reindustrializzazione del sito di Vado Ligure rappresentano il primo esempio concreto in Italia di uscita sostenibile dalla produzione a carbone di energia elettrica. Così si è espresso il direttore generale di Tirreno Power, Fabrizio Allegra, che ha presentato il “case history” della centrale termoelettrica savonese all’evento annuale organizzato da Il Sole 24 Ore dedicato all’energia e focalizzato quest’anno sul tema della transizione energetica.

L’evento è stato l’occasione per discutere delle principali sfide che interessano il settore in questa fase di profondo cambiamento degli assetti industriali e di mercato. Allegra si è confrontato con Paolo Pirani, segretario generale Uiltec, il sindacato Uil dei lavoratori dell’energia, e con il giornalista Cheo Condina. Nella discussione sono stati evidenziati gli elementi che hanno contribuito al successo dell’iniziativa, tra cui la proattività dell’azienda e la tempestiva collaborazione delle istituzioni che hanno permesso di gestire gli impatti sociali e industriali della transizione. Sono inoltre emersi i punti di forza della soluzione realizzata che prevede la creazione di un polo tecnologico-industriale con particolare attenzione ai temi della formazione e della ricerca anche grazie alla partnership realizzata con l’Università di Genova. Collaborazione presentata nel maggio scorso e che prevede il progressivo dispiegarsi di attività di formazione e ricerca secondo quanto pre-



L’uscita sostenibile dall’età del carbone

La centrale termoelettrica di Vado Ligure si propone come primo esempio di riconversione produttiva post-carbone e nuovo modello di integrato di formazione universitaria e professionale

visto dall’accordo attuativo concordato. Nel sito vadese si insedia la facoltà di ingegneria del polo savonese che acquisisce l’utilizzo di aree destinate alla didattica ed ai laboratori. Gli studenti potranno così affiancare alle lezioni teoriche anche attività pratiche avendo a disposizione le strutture della centrale in cui è oggi operativa una unità a gas naturale a ciclo combinato da 800 MW.

Gli studenti dell’Università di Genova provengono da tutto il mondo e l’accordo raggiunto con Tirreno Power rappresenta un’eccellenza nella collaborazione tra pubblico e privato per la formazione. Uni-

versità e azienda svilupperanno congiuntamente anche progetti di ricerca applicata e innovazione.

Anche Vernazza Autogru, che ha rilevato la maggior parte delle aree industriali dismesse dal ciclo produttivo di energia ha in corso un proprio piano di formazione che si rivolge a tecnici operatori di macchine per il sollevamento. Centinaia di giovani ogni anno verranno a imparare una professione altamente specializzata per la quale c’è enorme richiesta, tanto che la stessa Vernazza, azienda leader in Europa nel settore, forma con questi corsi una parte consistente dei propri specialisti.

Con questi accordi il sito di Tirreno Power a Vado Ligure si



popolerà, da questo autunno, di centinaia di giovani portando formazione, lavoro, sperimentazione. Un cambiamento straordinario dalla crisi di quattro anni fa che vedeva l’area destinata al declino prodotto dal sequestro dei gruppi a carbone e dalla crisi del mercato energetico.

“Abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo posti nel mo-

mento più difficile per la nostra azienda - ha sottolineato il direttore generale di Tirreno Power -, attraverso l’avvio di una sinergia straordinaria con l’Università di Genova e la scuola di formazione Vernazza. E’ un esempio virtuoso di come la volontà di un’azienda insieme a una efficace collaborazione tra pubblico e privato possano generare sviluppo, riportando in un’area che era il simbolo della crisi e del declino formazione, ricerca e lavoro”.



Sostituiti due condensatori per il gas, aumenta la produzione

Italiana Coke investe su impianti e ambiente

Prosegue l'adeguamento impiantistico di Italiana Coke, rivolto a migliorare strutture, impianti, processi produttivi e compatibilità ambientale nell'ambito di un non semplice confronto con il territorio e le istituzioni locali. Nelle scorse settimane

sono terminati i lavori per la sostituzione di due grandi condensatori per il trattamento di refrigerazione primaria del gas di cokeria. I nuovi condensatori, realizzati con la col-

laborazione del servizio di ingegneria di stabilimento e della ditta SIMIC di Camerana (Cuneo), sono

alti 8 metri e mezzo, larghi 1 e 25, lunghi 5 metri e 75 e sono realizzati in acciaio inox; il loro peso è di 36 tonnellate. Le complesse operazioni logistiche per la sostituzione sono state effettuate in collaborazione con la ditta Vernazza che, per la prima volta in Valle Bormida, ha utilizzato una sofisticata gru tralicciata, con un braccio di 100 metri, capace di sollevare pesi fino a 50 tonnellate a 80 metri di distanza (nella foto).

I condensatori, insieme con il nuovo carro coke, macchinario che serve alla movimentazione del coke appena sfornato, hanno comportato una spesa, interamente autofinanziata dalla società, di circa 1 milione e 400 mila euro. "Si tratta di attività fondamentali per garantire la continuità produttiva - ha spiegato l'ingegnere Claudio Berretta, responsabile tecnico di stabilimento. - La sostit-

uzione dei due condensatori si è conclusa positivamente con grande soddisfazione di tutte le persone che hanno collaborato a questo progetto; il nuovo carro di spegnimento coke, in fase di ultimazione, sarà installato entro il mese di ottobre".

Notizie incoraggianti anche per quanto riguarda l'andamento produttivo e finanziario della società. L'assemblea dei Soci ha approvato il bilancio al 30 giugno 2019 consegnando al Tribunale la relazione sulla gestione e gli scostamenti rispetto al piano concordatario. Italiana Coke ha migliorato ancora gli indicatori economici e finanziari. Le vendite di coke hanno superato le 390 mila tonnellate e i ricavi sono saliti a 145 milioni di euro (+ 9,2% rispetto all'anno precedente). Le spese per investimenti e manutenzione hanno toccato quota 8,5 milioni.

Il miglior utilizzo degli impianti ha avuto effetti positivi sul margine operativo lordo, che si è attestato a quasi 9,3 milioni di euro (5,7% dei ricavi), con un incremento di oltre il 16% rispetto all'esercizio precedente.



GOMME INVERNALI: LA NOSTRA SPECIALITA'



PNEUS HOTEL SERVICE

50°
PICASSO GOMME
IL SERVIZIO È IL NOSTRO PRIMO PRODOTTO
- dal 1965 -

WWW.PICASSOGOMME.COM

TEL. 019.21.62.110

ALBENGA - VADO LIGURE - SAVONA

Obiettivo della collaborazione tra azienda e comuni è sensibilizzare i giovani nella difesa delle coste e del mare

Continua a crescere l'onda "plastic free", la campagna globale per il rispetto e la tutela dell'ambiente, volta in particolare a ridurre drasticamente l'utilizzo delle microplastiche con l'esigenza prioritaria di preservare l'ecosistema marino. Obiettivo principale dell'iniziativa è infatti quello di contrastare il "mare di plastica" rappresentato dalle materie non biodegradabili, componenti principali del cosiddetto "marine litter", rifiuti marini, trovati lungo le coste, sulla superficie del mare e sul fondo dell'oceano. Dopo gli obiettivi posti dall'Europa - che, tra le altre cose, punta a rendere riciclabili tutti gli imballaggi di plastica entro il 2030 - e anche dall'Italia attraverso il ministero dell'Ambiente, la campagna di sensibilizzazione è arrivata anche sul territorio della provincia di Savona, grazie alla collaborazione messa in campo tra l'azienda EcoSavona, che gestisce la discarica comunale per rifiuti urbani del Boscaccio, e i Comuni di Vado Ligure e Bergeggi, in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico.

Nell'aula magna delle scuole medie Peterlin di Vado Ligure, a tutti gli studenti dei plessi scolastici comunali di I e II grado sono state distribuite più di 700 borracce in alluminio, nell'ambito del progetto Plastic Free. Un modo pratico e utile per ridurre l'utilizzo di plastica, cominciando con le nuove generazioni. "Un nuovo bellissimo progetto di educazione e sensibilizzazione dei giovani studenti alla riduzione consapevole dell'uso della plastica nelle proprie abitudini quotidiane, a partire dal consumo della nostra ottima acqua del rubinetto", hanno dichiarato gli amministratori dei comuni promotori dell'iniziativa. Un insegnamento e un incentivo concreto per tutti i ragazzi ad adottare uno stile di vita più ecologico e sostenibile. Proprio a scuola, infatti, i ragazzi possono apprendere e mettere in pratica condotte di comportamento orientate alla sostenibilità e rispetto per l'ambiente, con l'obiettivo di limitare, e nel tempo abbandonare, l'uso di determinati materiali altamente tossici e inquinanti. È il caso della plastica,



Iniziativa "green" di Ecosavona nelle scuole di Bergeggi e Vado Ligure Liberarsi dalla plastica si può: con 700 borracce d'alluminio

da sempre contenitore universale per l'acqua da asporto, che potrà essere sostituita da queste bellissime borracce, ecologiche e riutilizzabili, di dimensioni tali da essere facilmente trasportabili negli zaini. Usare una borraccia o una brocca di

acqua di rubinetto, non a caso, è tra i suggerimenti del Ministero ai cittadini per contribuire in prima persona alla campagna Plastic Free, unitamente ad altre linee guida quali "Non abbandonare la plastica sulle spiagge e nei mari", "Smaltire la plastica

nella raccolta differenziata", "Eliminare l'uso di piatti e bicchieri di plastica monouso". Il progetto promosso dai comuni di Vado e Bergeggi è stato possibile grazie a EcoSavona (discarica del Boscaccio), azienda il cui socio di maggioranza è oggi Spc Gre-

I protagonisti dell'iniziativa: in alto i sindaci Monica Giuliano (Vado Ligure) e Roberto Arboscello (Bergeggi), con Flavio Raimondo, ad di Ecosavona; a centro pagina la borraccia in alluminio

en, società che opera nel settore ambientale e, attraverso Green Up, è proprietario di discariche, impianti di trattamento nonché gestore del ciclo dei rifiuti di primarie aziende industriali in Italia. La sintesi è di Flavio Raimondo, amministratore delegato di Green Up: "Puntare sullo sviluppo sostenibile è di estrema importanza, un caposaldo fondamentale per costruire un futuro sostenibile e, non da oggi, una delle parole d'ordine della nostra azienda: questo è un primo passo per introdurre i più giovani a concetti come riciclo, riutilizzo e tutela dell'ambiente, tematiche di drammatica attualità che riguardano non solo addetti ai lavori e chi opera nel settore. Enti pubblici, privati e singoli cittadini, sono tutti chiamati a fare la propria parte: serve uno sforzo comune, per costruire un futuro più green e rispettoso dell'ambiente, far nascere veramente e concretamente un'economia circolare non solo a parole ma con fatti concreti".

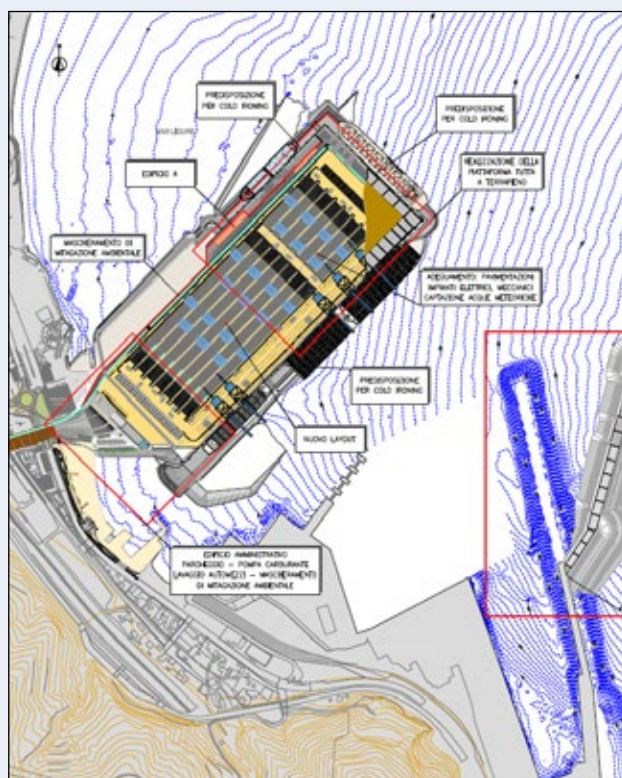


L'Autorità Portuale ha avviato l'appalto del nuovo molo foraneo a Vado Ligure. Per completare la prima fase dei lavori ci vorranno quattro anni

Diga a prova di mareggiata con 80 milioni

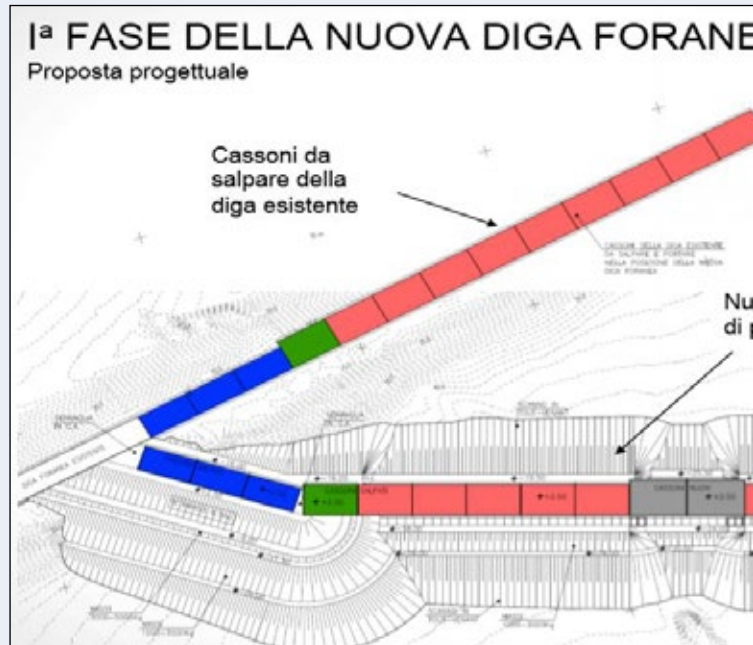
L'Autorità di Sistema Portuale Genova Savona ha pubblicato nel mese di settembre il bando da quasi 80 milioni di euro per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di prima fase della nuova diga foranea del porto di Vado Ligure, opera fondamentale per proteggere sia le banchine ed i piazzali in attività sia il terminal container di imminente apertura ai traffici. La gara è unica (comprende sia la progettazione sia i lavori) e sarà aggiudicata con procedura telematica e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base di criteri che premiano maggiormente gli elementi qualitativi (85% del punteggio a disposizione) rispetto a quelli dell'offerta economica (15% del punteggio).

L'importo posto a base d'asta vale 77 milioni 890 mila euro, compresi 627 mila euro di costi per la progettazione e di poco più di un milione per gli oneri di sicurezza. Le offerte potranno essere presentate sino alle ore 12 di mercoledì 30 ottobre; la prima seduta di gara, con l'apertura delle buste telematiche, seguirà subito dopo, alle ore 14 dello stesso giorno presso la sede genovese dell'Authority. Il cronoprogramma dell'intervento prevede un termine di 6 mesi per la realizzazione del progetto esecutivo e 36 mesi di cantiere dalla data di consegna dei lavori. L'appalto prevede che il cantiere non interferisca in alcun modo con lo svolgimento delle normali operazioni portuali.



Lo studio sulle manovre delle navi in ingresso e uscita dal bacino portuale e nel corso

degli ormeggi e disormeggi dalle banchine ha dimostrato come la diga attuale possa



presentare criticità, in concomitanza di condizioni meteorologiche particolarmente avverse, anche tenendo conto delle dimensioni delle grandi navi portacontainer. Nell'ottobre dello scorso

anno, poi, era scattato l'allarme quando una mareggiata con onde superiori ai 6 metri aveva spazzato la costa ligure da levante a ponente riuscendo a far breccia nelle banchine del terminal tra-





più elevati, tra i 35 ed i 49 metri. Nella configurazione finale, il molo foraneo di prima fase sarà allungato verso mare per altri 240 metri. Ai piedi dei cassoni è prevista una fila di massi "guardiani", e l'intera diga sopraflutti sarà coronata da una sovrastruttura in calcestruzzo di 2,5 metri di altezza e da un muro paraonde che si innalzerà per altri 4,5 metri, a protezione di navi e strutture.

I cassoni saranno posati su uno scanno di imbasamento in scogliera, secondo una tipologia costruttiva analoga a quella della diga esistente e tipica delle opere foranee a parete verticale. In corrispondenza del tratto di raccordo con l'attuale molo foraneo, dove saranno riutilizzati i cassoni di dimensioni più contenute, è prevista un'ulteriore protezione lato mare in tetrapodi.

Sulla base della progettazione, nell'estate scorsa, sono state effettuate presso i laboratori dell'Istituto di Idraulica di Padova le prime prove di stabilità della nuova diga. Le speciali vasche del laboratorio hanno consentito di effettuare test su un modello in scala 1:50, per verificare il comportamento della struttura rispetto alle sollecitazioni derivanti da onde crescenti, corrispondenti ad eventi meteorologici che statisticamente ricorrono in periodi variabili dai 10 anni ai 500 (situazione di onda estrema). Le prove hanno dato risultati molto favorevoli: la struttura ha retto ottimamente alle crescenti sollecitazioni, permettendo di compiere un'importante passo avanti nella definizione del progetto e di superare uno degli adempimenti espressamente richiesti dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel voto di approvazione. Era stato lo stesso Consiglio Superiore, nel 2011, a invitare l'Autorità Portuale "a realizzare con ragionevole tempestività il nuovo molo di sopraflutto previsto a protezione della piattaforma, in modo che sia il più possibile limitato il periodo di tempo in cui le banchine rimangano senza protezione..."

ghetti di Vado Ligure, provocando gravi danni.

L'individuazione di una prima fase funzionale è stata effettuata considerando l'esigenza di migliorare, rispetto alla situazione della diga foranea esistente, le condizioni di manovrabilità delle navi in navigazione nello specchio d'acqua compreso tra la nuova piattaforma e la diga stessa, secondo quanto ottenuto dallo studio con un modello 'real time' svolto nel 2014 presso il CETENA, su richiesta dei Piloti del Porto.

Lo studio di fattibilità ed i livelli di progettazione già eseguiti prevedono lo smantellamento di circa 400 metri dell'attuale molo e il riutilizzo nella nuova diga dei 13 cassoni rimossi, oltre alla posa di 2 cassoni ex novo. Il nuovo sopraflutti, ruotato verso il mare aperto per migliorare la manovrabilità delle grandi navi portacassoni, insisterà su fondali

Sostituite a Porto Vado le vie di corsa delle gru



L'impresa Paroldi Srl di Ponti (Alessandria), specializzata nelle attività di armamento ferroviario, si è aggiudicata la gara bandita dall'Autorità di Sistema Portuale Genova Savona per il rifacimento delle vie di corsa delle "transtainers", le gru utilizzate per movimentare i contenitori tra la nave

e la terraferma sulla banchina principale del porto di Vado Ligure. Si tratta delle aree dove vengono sbarcati i contenitori destinati al Reefer Terminal ed ai depositi dell'Interporto di Vado (VIO). L'importo dei lavori a base d'appalto era fissato in 367 mila euro, oltre ad altri 20 mila di oneri per la sicurezza

speciali (non soggetti a ribasso). L'offerta dell'impresa alessandrina ha prevalso su altri tre concorrenti con un ribasso dell'11,11%, che farà scendere il costo dell'intervento a 328 mila euro. Il criterio di aggiudicazione è stato quello del prezzo più basso e la durata dei lavori è stimata in quattro mesi.

Nuova cinta doganale per il terminal container



Sono stati appaltati con procedura d'urgenza i lavori per realizzare a Vado Ligure circa un chilometro di nuova recinzione doganale, in corrispondenza delle opere a terra collegate alla costruzione della piattaforma contenitori. L'importo dell'intervento messo in gara dall'Autorità di Sistema Portuale valeva 485 mila euro a base d'asta, mentre complessivamente l'intervento costerà 600 mila euro. L'aggiudicazione, con il criterio del

minor prezzo, è andata alla società SAM Spa di Cherasco che ha presentato un ribasso percentuale del 26,85% sulla base d'asta, pari ad un prezzo di aggiudicazione di 346 mila euro.

Si tratta di realizzare vari tratti di recinzione in griglia d'acciaio generalmente alta tre metri, con pannelli anti-scalcamento. Il tratto più complesso riguarda la cinta che separerà la collina dalla linea ferroviaria portuale nei pressi dell'imbocco della galleria che

conduce alle banchine. Particolari attenzioni anche nelle aree a rischio di esondazione in caso di maltempo. Oltre alle recinzioni i lavori comprendono il livellamento e la sistemazione di un'area di circa 3 mila metri quadrati, il rifacimento dell'asfaltatura di un piazzale già bitumato di circa 2 mila mq e la creazione di una nuova pavimentazione stradale su una superficie di quasi mille mq. L'impresa appaltatrice avrà 60 giorni di tempo per completare i lavori.



Consegnati i "superdiplomi" dei corsi di Fondazione ITS

Da periti industriali a tecnici dell'energia

In una provincia, quella di Savona, con una così alta percentuale di disoccupati giovani, il corso ITS per l'energia è una delle poche soluzioni concrete a disposizione. I dati ufficiali del monitoraggio degli istituti tecnici superiori del 2017 dicono che il 79.1% degli studenti trova lavoro a 12 mesi, un record di occupabili a livello nazionale ed europeo. La sintesi è di Mattia Minuto, presidente della Fondazione Its e responsabile dell'area risorse umane e relazioni sindacali presso l'Unione Industriali della provincia di Savona.

Un'affermazione giunta a conclusione di una giornata che ha avuto svolgimento presso l'au-



la Tosques dell'istituto Ferraris-Pancaldo in via alla Rocca di Legino a Savona. Un'occasione utile anche per presentare la sesta edizione del corso "tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti" con

specializzazione in efficientamento energetico nelle applicazioni industriali 'industria 4.0' e nella domotica.

La fondazione savonese per l'Istituto Tecnico Superiore per l'Efficienza Energetica è attiva da anni nel settore della for-



L'istituto Ferraris ospita i corsi di Fondazione ITS Savona. Nelle altre foto la consegna dei diplomi ai neo-supertecnici

Savona, dalla provincia di Savona e dall'Unione Industriali di Savona. Tutti i membri della fondazione si coordinano per proporre percorsi formativi innovativi e rispondenti alle esigenze del mercato. Secondo Alessandro Gozzi presidente dell'istituto Ferraris-Pancaldo di Savona, un ingrediente fondamentale alla base del successo del biennio che garantisce lavoro alla stragrande maggioranza degli studenti: "Un lavoro di squadra con le aziende del territorio. Fondamentale il prolungato periodo di stage, da 6 mesi, svolto all'intero delle imprese savonesi dove i responsabili di ogni realtà produttiva diventano tutor dei ragazzi".

Porte aperte al Quirinale per i giovani imprenditori

Le porte del Palazzo del Quirinale si sono aperte alla presidenza nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria. A incontrare il presidente della Repubblica anche Matteo Giudici, ammini-

stratore delegato di Mesa srl, azienda innovativa e in forte crescita, che ha portato all'attenzione di Sergio Mattarella la potenzialità del territorio ligure e in particolare quello savonese: "È stato un grande onore

poter incontrare il presidente Sergio Mattarella, presentargli il movimento dei Giovani Imprenditori con la presidenza nazionale, avere l'opportunità di raccontare la nostra azienda e parlare della meravigliosa Liguria".

Il contributo di Matteo Giudici si è focalizzato sulla centralità più che mai fondamentale oggi per aziende e territorio dell'innovazione e della trasformazione digitale. Savona



La presidenza nazionale dei Giovani Industriali ricevuta al Quirinale. Matteo Giudici, secondo da sinistra, già presidente regionale degli imprenditori junior di Confindustria



ha grandi potenzialità e l'interazione con il campus universitario è un volano da cavalcare. La sua sintesi: "Mi piace con un po' di provocazione paragonare la Liguria alla Silicon Valley. Mesa è una piccola dimostrazione di quello che si può riuscire a fare. Siamo una realtà giovane e dinamica nella quale si respira aria di in-

novazione. Lavoriamo con le più grandi aziende italiane e abbiamo iniziato il percorso di internazionalizzazione delle nostre piattaforme di compliance, controllo di gestione e responsabilità sociale. Si potrebbe portare in Liguria il centro direzionale di importanti realtà, certo, è difficile ma non impossibile".

Industria delle vacanze con il segno meno. Bene la Tourist Card

Alberghi: numeri stabili ma redditività in calo

Acque limpide, grandi eventi, alberghi sempre più moderni e accoglienti: il turismo savonese affronta con impegno la sfida competitiva, ma è difficile far tornare i conti

Fare fronte comune per invertire la tendenza: sviluppare le potenzialità del turismo in provincia di Savona per costruire un prodotto e rilanciare un settore di importanza fondamentale per tutto il territorio. Sono alcune delle parole d'ordine individuate dalla categoria degli albergatori, nel commentare l'andamento della stagione estiva 2019 e con lo sguardo già rivolto all'inverno, al periodo natalizio e alle sfide del 2020. "Nel momento in cui si fanno i bilanci di una stagione turistica, è necessario analizzare il movimento turistico, ma anche e soprattutto l'indice di redditività delle imprese" spiega Angelo Berlangieri, presidente dell'Unione Provinciale degli Albergatori di Savona. "Se nel primo caso ci siamo ormai assestati da anni su una situazione stabile, nel caso della redditività emergono dati preoccupanti, con numeri in calo.

Questo non è un bel segnale, perché evidenza che lo stato di salute della destinazione non è buono, è in sofferenza dal punto di vista dell'economia del turismo, con minore propensione agli investimenti e persino a tenere aperte le strutture stesse".

L'allarme lanciato dai vertici del settore alberghiero non è, purtroppo, nuovo: "Da molto tempo chiediamo un cambio di rotta, un'azione a tutto campo con mondo delle istituzioni, della politica e realtà che operano nel turismo per ripensare l'offerta, costruire il prodotto, guadagnare quote di mercato per restare competitivi e rafforzare tutto il sistema economico sul territorio".

Una situazione non delle più rosee, quella fotografata dal presidente Upasv, Angelo Berlangieri, nella quale, tuttavia, si registrano anche segnali incoraggianti: è il caso



della cosiddetta "Tourist Card Ligurian Riviera", servizio promosso dalla Camera di Commercio Riviere di Liguria con i comuni di Alasio, Albenga, Borghetto Santo Spirito, Finale Ligure, Loano, Noli, Pietra Ligure, Spotorno,

Toirano Tovo San Giacomo e Varazze, e le associazioni Coldiretti Savona, Confederazione Italiana Agricoltori Savona, Confagricoltura Savona, Confesercenti Savona, Faim Liguria, Fiaip Savona, Fimaa Savona e Unione Provinciale Albergatori.

Una carta turistica consegnata agli ospiti delle strutture ricettive ed extra-ricettive dei comuni aderenti che prevede sconti per musei, centri sportivi, parchi acquatici, locali, eventi, attrazioni, cinema, e permette di usufruire gratuitamente - per i primi sette giorni di soggiorno - degli autobus dell'azienda di trasporto Tpl Linea che collega le località della provincia. Oltre alla card, sono a disposizione un sito internet ad hoc (www.ligurianriviera.it) e un'app per smartphone, Tourist Card Ligurian Rivie-

ra, scaricabile gratuitamente sull'App Store e su Google Play. La sintesi di Berlangieri: "Sebbene ancora in fase di avvio, il progetto sta andando bene. È il periodo di start-up, ma già da quest'anno, grazie alle agevolazioni e al servizio di trasporto pubblico gratuito, i turisti hanno mostrato apprezzamento verso l'iniziativa.

È un segnale positivo, con l'obiettivo di ottenere un sistema di servizi analogo a quello di altri territori. La Tourist Card dovrà arricchirsi di ulteriori prodotti e contenuti per trasformarsi in uno strumento di fidelizzazione come già da anni avviene con successo in realtà come Trentino e Friuli Venezia Giulia. Un passo in avanti importante verso un'accoglienza più strutturata".





Grimaldi e Campostano continuano ad investire

Nuove concessioni nel porto di Savona

Diciassette anni di allungamento della concessione nel porto di Savona. E' il "corrispettivo" dell'investimento di 7 milioni di euro effettuato da Savona Terminal Auto (Gruppo Grimaldi), con la realizzazione del nuovo park multipiano che dal maggio scorso può ospitare 2.500 autovetture oltre agli ulteriori spazi al piano banchina destinati ai trailer in import-export. La concessione al Terminal Alti Fondali si estende per circa 42 mila metri quadrati.

A Savona, spiega il presidente della società, Giorgio Blanco, si movimentano mezzi provenienti dalla Spagna come Volkswagen, Seat, Audi, Ford senza dimenticare le Maserati

all'imbarco o nuovi brand che presto potrebbero accrescere i traffici agli Alti Fondali. Una società in salute che ha dovuto e saputo fronteggiare anche gli ingenti danni subiti a causa della mareggiata di fine ottobre 2018 che aveva anche provocato un devastante incendio con centinaia di vetture nuove di fabbrica andate completamente distrutte. Con l'ulteriore complicazione di dover trasferire temporaneamente l'attività su aree messe a disposizione da Apm Terminals nel porto di Vado Ligure.

Savona Terminal Auto nel dicembre del 2017 aveva avviato il cantiere per l'ampliamento delle strutture e delle aree di stoccaggio, lavori finalizzati a portare la capacità ricet-

tiva annua del porto di Savona nel mercato automotive da 140 mila a 230 mila. Un progetto che incrementa quindi ulteriormente la presenza di Grimaldi a Savona dove effettua ogni anno circa 800 tocche fra navi porta auto e traffici ro-ro.

Giorgio Blanco, operatore tra i più tenaci sostenitori della difesa dell'autonomia del porto di Savona, ha sottolineato l'importanza che la progettazione e l'esecuzione dei lavori siano state affidate a professionisti e imprese locali: il progetto è dell'architetto Massimo Armellino dello studio di architettura savonese Armellino & Poggio, i lavori sono stati eseguiti dall'impresa Emi di Cengio, di cui sono titolari i fra-



Le aree di Savona Terminals ed ex Must (foto a sinistra) e il piazzale esterno di Savona Terminal Auto (foto sopra)

telli Giampaolo e Alfio Bagnasco. Si tratta di una struttura su tre piani che ha consentito di aggiungere 9.500 metri quadrati di aree di sosta, in un bacino portuale ormai privo di spazi a terra per cui l'unica soluzione era quella di crescere in altezza.

In tema di concessioni portuali, l'Autorità di Sistema Portuale ha in corso un'istruttoria finalizzata a unificare le due diverse autorizzazioni di cui è titolare Savona Terminals, società terminalistica del Gruppo Campostano. Si tratta della concessione sulle banchine 31 e 32 Nord (Alti Fondali) con annessi i piazzali retrostanti

ed i depositi dei prodotti forestali e della licenza demaniale sulle banchine 14 e 15 (Calata Boselli) dove si trova il terminal dei prodotti siderurgici (ex Must). La concessione agli Alti Fondali, a seguito di investimenti già effettuati e di altri in corso, è stata recentemente prolungata sino al 31 dicembre 2034, mentre la licenza su Calata Boselli è in scadenza a fine 2021. Di qui l'iniziativa, sorretta da un piano industriale che il Gruppo Campostano intende perseguire, finalizzata ad estendere sino al 2034 l'autorizzazione per le aree ex Must, in modo da unificare la scadenza su entrambi i terminal.

Trenitalia amplia le manutenzioni



Con il via libera ottenuto agli inizi di agosto dal Comune di Savona, Trenitalia si accinge a potenziare gli impianti dell'Officina Manutenzione Rotabili di Savona, nell'ambito di un'iniziativa che comprende interventi sulle ri-

messe per la manutenzione nei treni all'interno dell'area ferroviaria di Parco Doria, tra via Braia e il quartiere delle Fornaci. Il progetto elaborato da Italferr prevede il prolungamento dei capannoni esistenti e in particolare l'allungamen-

to del "capannone 6" per circa 16,5 metri e del "capannone 5" per circa 25,5 metri. L'impianto OMR si compone infatti di due fabbricati adiacenti: il più grande, denominato capannone 6, è lungo 120 metri ed è a tre campate

affiancate larghe ciascuna circa 21 metri; un corpo ribassato largo 6 metri lo raccorda al capannone 5, che ha una lunghezza di circa 70 metri e una larghezza di 45. Il progetto di ampliamento consiste nella costruzione di due corpi di

fabbrica per realizzare il prolungamento dei capannoni esistenti. All'interno del capannone 5 verranno realizzate sei fosse da visita per la manutenzione dei treni e si prevede l'installazione di un carropono da 10 tonnellate con linea di corsa trasversale a tutti i binari. L'accesso al nuovo capannone avverrà per mezzo di portoni motorizzati.

La relazione paesistica allegata al progetto conclude osservando che la realizzazione degli interventi potrà incidere sul sistema ambientale in misura modesta e tale da non arrecare alcuna sensibile alterazione delle condizioni attuali.



Appuntamento sul Priamar con Orientagiovani 2019

I pilastri del futuro: scienza e tecnologia

Conoscere, orientarsi e scegliere. Scienza e tecnica: un'idea per il futuro dei giovani, una necessità delle imprese per crescere. È il titolo dell'edizione 2019 di Orientagiovani, la giornata che le imprese savonesi dedicano ai ragazzi delle scuole superiori sulla Fortezza del Priamar presso il Palazzo della Sibilla a Savona. L'evento del 23 ottobre riparte dalla linea tracciata 12

mesi prima dai vertici del Gruppo Giovani Industriali, all'epoca guidato da Valentina Spirito: "Ai ragazzi va chiesto di non affrontare la scelta del percorso universitario e lavorativo con leggerezza, ma di ragionare, parlarne in casa, a scuola, negli eventi dedicati all'orientamento. In Italia c'è richiesta di professionalità e opportunità di lavoro ad alta specializzazione, figure che mancano. Bisogna

scegliere secondo le proprie attitudini".

A un anno di distanza, Orientagiovani riparte da questa convinzione. Lo fa mediante un programma in cui, dopo le introduzioni della neo presidente dei Giovani Industriali savonesi, Agata Gualco, della sindaco della città della Torretta, Ilaria Caprioglio, dei dirigenti Alessandro Clavarino e Giuseppe Scarrone, rispettivamente per l'ufficio scolasti-

Tema della Giornata dedicata all'incontro tra studenti e imprese del territorio è "Conoscere, orientarsi, scegliere", un'idea forte per il proprio futuro lavorativo



co provinciale e per l'agenzia regionale per lavoro, formazione e accreditamento, protagonisti diventano i manager del territorio. A loro è affidato il compito di una spiegazione diretta verso gli studenti sul mondo del lavoro attraverso le industrie del savonese. Ad alternarsi nell'esposizione del "Made in Savona" sono così Luca Tassinari, direttore del personale Continental Brakes Italy, Stefania Milano

e Roberta Rabone rispettivamente Hr business partner e Head of Hr di Apm Terminals Vado Ligure, Luca Costelli Hr manager Bitron, Federica Modugno, Hr manager Italia e Spagna Infineum Italia, Mattia Noberasco amministratore delegato Noberasco, Raffaella Novaro, Hr generalist Gruppo Orsero ed Elena Benetti responsabile del personale stabilimento Carcare di Verallia Italia.

Agata Gualco presidente del Gruppo Giovani

Agata Gualco è la neo presidente del Gruppo Giovani dell'Industria della Provincia di Savona. Sull'imprenditrice si sono concentrati i consensi dell'assemblea Generale del gruppo. Trentaduenne subentra nell'incarico a Valentina Spirito, non più rieleggibile a termini di regolamento. "Forte della provenienza da una famiglia di imprenditori e dei valori culturali costruiti grazie a un breve, ma intensa, esperienza sul campo, ho deciso di intraprendere una nuova e bella avventura, che negli ultimi sei anni mi ha visto essere parte del Gruppo Giovani.

Ora, la grande soddisfazione di diventarne presidente per il prossimo triennio puntando su cultura d'impresa, formazione e territorio ringraziando di cuore chi mi ha preceduto" ha detto Agata Gualco ai microfoni del portale svolta.net, una creazione supportata proprio dalla nuova generazione di imprenditori dell'Unione Industriali di Savona. Dal punto di vista professionale la neo numero uno è consigliere delegato della Adr. Spa - La Sassellese con sede a Sassello, un'azienda fondata nel 1961 ed operante nel settore alimentare con particolare attenzione ad amaretti morbi-



di, baci di dama e canestrelli. Terza generazione della famiglia genovese Timossi, che da 65 anni si occupa di commercio e di produzione nel settore food&beverage. Si interessa prevalentemente degli aspetti di marketing, ricerca & sviluppo e vendite di ADR Spa che produce pasticcini di altissima qualità coniugando i processi e le

ricette della tradizione con i più moderni sistemi innovativi e qualitativi. Assieme a lei, inoltre, sono stati eletti come vice presidenti Chiara Bracco (Expertise S.r.l.) e Fabiano Gollo (I.C.A. Imballaggi S.R.L.) mentre il nuovo consiglio direttivo, eletto con voto unanime, sarà anche composto dai consiglieri Camilla Baglietto (France-

sco Baglietto & Figlio di C.& C. S.a.s.) e Stefano Roemer De Rabenstein (ALAF Azienda Ligure Attività Funerarie S.R.L.). Il Gruppo Giovani dell'industria opera nell'ambito dell'Unione Industriali della Provincia di Savona e ad esso aderiscono imprenditori e dirigenti delle aziende associate con meno di 40 anni di età.

Nuovi P180 per la Difesa, droni per l'Aeronautica e manutenzioni

In arrivo le commesse per traghettare Piaggio

Entro la fine di ottobre le commissioni difesa di Camera e Senato dovranno esprimere il parere consultivo sull'acquisizione da parte dell'Aeronautica Militare di un sistema d'arma a pilotaggio remoto costituito da due droni P1HH e dalla stazione di controllo a terra, per un importo di circa 160 milioni di euro che verrebbero spalmati tra il 2020 e il 2026. Si tratta di uno step fondamentale per mantenere in linea di galleggiamento l'azienda di Villanova d'Albenga oggi in amministrazione straordinaria. Il commissario Vincenzo Nicastro ha consegnato al ministero dello Sviluppo Economico il piano industriale che consentirà di mettere in vendita l'azienda nella sua interezza attraverso un iter



che potrebbe essere completato entro un anno.

Nel frattempo, nel mese di settembre, in vista della finalizzazione dei contratti per l'acquisto da parte delle Forze Armate di nove P.180 Avanti e del riassetto di altri 19, sono

stati richiamati dalla cassa integrazione guadagni straordinaria 40 dipendenti, in gran parte del reparto ingegneria. Le persone attualmente in cassa, la maggior parte delle quali a rotazione,

sono 488, pari a 230 lavoratori a tempo pieno. Un ulteriore graduale riassorbimento di operai e tecnici, fino al completo rientro dell'intera forza lavoro, è in programma nel momento in cui, si prevede entro ottobre, i contratti istituzionali relativi ai P.180, che valgono complessivamente 260 milioni, saranno sottoscritti.

Importanti carichi di lavoro, per un importo di 167 milioni, si sono aggiunti in questi mesi per la manutenzione motori e la fornitura delle parti di ricambio. Il più significativo (129 milioni) ri-

guarda la manutenzione dei motori degli aerei MB-339. Piaggio Aero ha anche annunciato di essersi aggiudicata un contratto per 12,6 milioni per la manutenzione degli executive P180 di proprietà di Enav, la società che gestisce il traffico aereo civile. Infine è stato siglato un ulteriore contratto, del valore di 1 milione di euro, per la manutenzione e l'assistenza dei due velivoli P180 (un Avanti e un Avanti II) in dotazione all'Arma dei Carabinieri presso il reparto aereo di Pratica di Mare.

“La manutenzione dei velivoli sta rivelando elemento importante nel percorso di rilancio della Società - ha commentato il commissario straordinario di Piaggio Aerospace Vincenzo Nicastro -. Abbiamo circa 220 aeromobili in giro per il mondo, e rafforzare il senso di attenzione verso i nostri clienti è di importanza vitale”.



Intesa a Villanova sull'ampliamento della Flexopack

Tra Comune di Villanova d'Albenga e la società Flexopack è stata raggiunta l'intesa sulla convenzione urbanistica che consente di sbloccare l'investimento da 4,5 milioni per l'ampliamento degli impianti dell'azienda ingauna, oggi tra i più importanti produttori europei di shopper, sacchi per la raccolta rifiuti e borse in materiale plastico. Il progetto, redatto dall'architetto Luigi Muratorio di Albenga, interessa un'area di 11.400 metri quadrati, di proprietà Flexopack, confinante con i fabbricati aziendali, lungo la

strada provinciale 43 della Valle Arroscia. Il terreno, in zona agricola, non è più utilizzato da anni, ma per destinarlo ad uso produttivo è necessaria una variante urbanistica al Prg. Sull'area è prevista la realizzazione di un nuovo fabbricato rettangolare, circa 100 metri per 38, affacciato sulla provinciale, dove troveranno sistemazione il magazzino prodotti, i laboratori e alcuni uffici.

La nuova sistemazione del magazzino consentirà un nuovo e più agevole accesso per i veicoli pesanti. Inoltre, secondo l'intesa raggiunta



con il Comune di Villanova di Albenga, Flexopack realizzerà due parcheggi pubblici, uno di 1000 metri quadrati (22 posti auto) sulla strada provinciale e un secondo di 500 mq. (8 posti auto con spazi pedonali e area verde) su via Paganini. Il tetto del nuovo fabbricato avrà una copertura in pannelli foto-

voltaici in grado di erogare una potenza di 120 kilowatt. Con l'ampliamento in programma si stima una crescita occupazionale di 11 lavoratori.

L'Amministrazione provinciale ha inoltre rilasciato alla Flexopack l'autorizzazione unica ambientale, valida 15 anni, riguardante le emis-

sioni in atmosfera provocate dalle lavorazioni. Il via libera ambientale è accompagnato da prescrizioni che riguardano soprattutto i monitoraggi dei fumi. All'azienda è stato rilasciato anche il “nulla osta acustico” per i rumori, conformemente a quanto già disposto dall'Ufficio tecnico del Comune di Villanova.

Noberasco lancia "Facile star bene"

Dal 2018 il Miur ha indicato come priorità per le scuole l'educazione alimentare, sostenendo e tutelando gli strumenti didattici utili a sviluppare una vera e propria cultura alimentare che si basi su Salute e Sostenibilità. In questo contesto si inserisce il progetto "Facile Star Bene" che Noberasco -azienda alimentare ligure con quartier generale a Carcare, specializzata nella produzione frutta secca attenta ai consumatori di oggi e soprattutto di domani con le nuove generazioni - ha scelto di dedicare alle scuole primarie di

tutta Italia con l'invio di materiali gratuiti e percorsi di approfondimento che porteranno a un coinvolgimento con concorso finale che vedrà in palio finanziamenti da 2.500 euro per ciascun progetto. Così Mattia Noberasco, amministratore delegato dell'azienda: "In Noberasco dal 1908 abbiamo una missione che tramandiamo da ben 4 generazioni ossia ricercare e selezionare i prodotti migliori per trasformarli e adattarli alle richieste dei nostri consumatori. Oggi inoltre sappiamo quanto sia fondamentale educare alla conoscenza degli



alimenti, raccontarne il percorso dalla filiera alla tavola. Sensibilizzare a corretti stili di vita che partono dal rispetto e sostenibilità per il proprio

ambiente fino ad arrivare alla scelta di prodotti salutistici quando si va a fare la spesa. Perché scegliere corretti stili di vita oggi, ci permette di stare

bene anche domani. Questo l'impegno che da genitore e da uomo di azienda ogni giorno porto avanti con convinzione".

Infineum compie 20 anni festa e solidarietà a Vado

Il Gruppo Infineum compie 20 anni di attività. La scelta del sito italiano, presente a Vado Ligure da oltre 50 anni, è stata di celebrare l'importante anniversario dando risalto a uno dei valori aziendali più sentiti, l'inclusione e la diversità. Il sito vadese è infatti cresciuto fino a diventare una realtà conosciuta in tutto il mondo grazie alle capacità delle persone che vi hanno lavorato e grazie a chi oggi vi opera con passione e collaborazione. L'ambizioso obiettivo di voler creare un ambiente di lavoro, e possibilmente non solo, in cui le differenze vengano apprezzate, e in cui le persone si sentano coinvolte è stato ben rappresentato dalle inizia-



tive organizzate per l'occasione, che hanno visto come ospiti d'eccezione l'Associazione Eunike e Cresci. "Queste associazioni meritano tutto il nostro ri-

spetto e ammirazione, sono un vero esempio tangibile di come si possa essere inclusivi e di cosa voglia dire apprezzare le diversità, adoperandosi al meglio per



il prossimo. A livello industriale, invece, oggi, le sfide competitive sono di nuovo ai massimi livelli e noi possiamo contare come Gruppo su di una grande credibilità accumulata negli anni sia con gli azionisti che verso i maggiori clienti. Infineum Italia mira a una crescita con una strategia ambiziosa, nella dimostrazio-

ne di sostenibilità ambientale. All'orizzonte nuove sfide che richiederanno allo stabilimento sempre più capacità di adattamento e aggiornamento per poter rimanere all'avanguardia come dimostrato di saper fare da anni" ha commentato Enrico Bertossi, direttore dello stabilimento di Vado Ligure.

I giovani scienziati sono scesi in strada

Giovani per la Scienza protagonisti anche nell'estate che ci siamo lasciati alle spalle. In occasione dell'ormai classico appuntamento con i "Giovedì in Musica" a Savona, i ragazzi hanno esposto diversi esperimenti da loro ideati, quasi tutti inediti e di forte impatto visivo. Grande successo, in via Manzoni, dove i giovani dell'associazione hanno po-

tuto spiegare gli esperimenti che riguardavano i più disparati settori della scienza: chimica con lo studio del pH, informatica con un incrocio regolato da scheda Arduino, Chladni e lo studio delle frequenze, i fluidi non newtoniani di cui i più piccoli visitatori hanno potuto verificare le reazioni divertendosi e sporcandosi le mani. E nel corso dell'iniziativa



anche un modello di centrale idroelettrica che accende i lampioni del parco circostante, lo studio del momento angolare e del moto armonico, la macchina di Galton e alcuni esperimenti di elettrosta-

tica ed elettromagnetismo come la macchina di Van der Graaf e l'induzione elettromagnetica. Una voce unica da parte dei protagonisti: "È stato bello portare in piazza la scienza perché, come

sempre, attira un pubblico di appassionati. Abbiamo coinvolto famiglie, specialisti e curiosi".





Aliseo

Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento

#PROGETTIAMOCILFUTURO - FASE 2
RAGAZZI IN AZIENDA



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Occidentale



FORMAT DI:
NOI SIAMO FUTURO

I Partners di Fabbriche Aperte 2019:

Le Aziende:



L'Associazione Giovani per la Scienza

Consolato provinciale di Savona della Federazione dei
Maestri del Lavoro d'Italia

Gli Istituti Comprensivi di:

Albenga I, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure,
Loano, Millesimo, Quiliano, Savona I, Savona II, Savona IV,
Spotorno, Vado Ligure, Val Varatella, Varazze-Celle